

Un piccolo gesto



Era il giorno di Pasqua di due anni fa e come di consueto anche quell'anno a mezzogiorno ci siamo ritrovati tutti riuniti a pranzo a casa nostra, fratelli, sorelle e nipoti.

Arrivati al dolce mi è tornato alla mente un amico per me conosciuto da poco, ma compagno di classe di Flavio, mio marito.

Si trovava in un periodo triste... messo alla porta di casa da moglie e figlie, senza un soldo ed ospite forzato a casa dei genitori ormai anziani.

Vedendo la mia famiglia felice e riunita attorno alla tavola mi sono chiesta se non fosse stato possibile aver condiviso il dolce con lui.

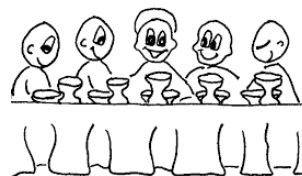
Ne parlai con Flavio e con i parenti, visto che era una persona del paese e quindi conosciuta, e decidemmo d'invitarlo a finire la festa con noi.

Detto. Fatto. Lui era a casa da solo che non aspettava altro che un invito.

Nelle prime ore del pomeriggio, quando i parenti se ne andarono, notai subito la malinconia nei suoi occhi... la gioia delle due ore passate insieme si stava trasformando nella dura realtà di rimanere nuovamente da solo.

In quel momento ho avuto la sensazione di dover fare qualcosa di più.

L'idea che condivisi con Flavio fu proprio quella di provare ad organizzare una serata tutti insieme con la compagnia nuova che anche lui aveva conosciuto. Abbiamo iniziato a chiamare e uno dopo l'altro, stranamente liberi da impegni serali, accettarono l'invito.



In poco tempo, io e Flavio allestimmo una cena semplice ma carica d'amore.

Ricordo ancora i suoi occhi lucidi, colmi di gioia.

In quei momenti si è sentito accettato, capito e... amato.

Emiliana
Diocersi di Vicenza